

<i>Documenti programmatici</i>	<i>Codice Atto</i>	<i>Numero</i>	<i>Anno</i>	<i>Autore</i>	<i>Estensore</i>
	AA1M		2016		

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI

LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE CONTINUA PER IL PERIODO 2016-2018

ai sensi dell'art.9 comma 2d del Reg 3/2013

Per gli ordini, le federazioni e le agenzie formative

Consiglio dell'Ordine Nazionale
Dei Dottori Agronomi e dei Dottori
Forestali
Via Po, 22
00198 Roma
www.conaf.it
protocollo@conafpec.it

Delibera del Consiglio Nazionale n. del
Approvato nella seduta di Consiglio del

1. Premessa
2. Quadro normativo di riferimento
3. Analisi fabbisogni formativi
4. Strategia ed Obiettivi
5. Ambiti di intervento
6. Indirizzi per la formulazione del piano annuale dell'offerta formativa
7. Indirizzi per la attuazione del piano annuale dell'offerta formativa
8. Costituzione dell'elenco dei formatori nell'ambito del reg 3/2013
9. Strumenti di erogazione della formazione (FAD e in situ)
10. Conclusioni

1. Premessa

La formazione permanente dei professionisti che esercitano attività libero professionale oggi è divenuta tema di discussione e confronto, soprattutto a seguito delle spinte provenienti dal diritto comunitario sulla base dell'idea che l'apprendimento "lungo tutto l'arco della vita" sia indispensabile per assicurare prestazioni professionali sicure ed efficaci. Già dal 2000 infatti il Consiglio Europeo di Lisbona aveva individuato nell'apprendimento permanente, e al suo interno, nella formazione continua, una risorsa fondamentale per realizzare l'obiettivo strategico della nuova "economia della conoscenza", basata sulla consapevolezza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale.

Il Consiglio Nazionale dei Dottori Agronomi e Forestali, già a partire dal 2009 approvava il primo Regolamento per la formazione professionale, già consapevole della importanza della formazione professionale continua come uno dei presupposti fondamentali per la qualità della prestazione professionale. L'obbligo formativo viene sancito dalla successiva riforma delle professioni nel 2012. L'art. 7 del DPR 7 agosto 2012, n° 137, "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali," prevede che, al fine di garantire la qualità ed efficienza della prestazione professionale, nel migliore interesse del committente e della collettività e per conseguire l'obiettivo dello sviluppo professionale, ogni professionista ha l'obbligo di curare il continuo e costante aggiornamento della propria competenza professionale. La violazione di tale obbligo costituisce illecito disciplinare. In attuazione del DPR 137/2012, nel 2013 il CONAF approva il Regolamento per la formazione professionale continua n° 3/2013.

Il consiglio nazionale ai sensi dell'art 9 comma 1 del Regolamento 3/2013 indirizza e coordina lo svolgimento della formazione professionale continua e la orienta verso le nuove aree di sviluppo della professione, mentre agli ordini territoriali spetta il compito di predisporre il piano annuale della offerta formativa favorendo lo svolgimento gratuito della formazione professionale; alle federazioni, invece, la promozione ed il coordinamento delle attività formative degli ordini, l'attuazione dei piani formativi degli ordini, la predisposizione e l'attuazione, anche in proprio, e /o su delega degli ordini di un piano dell'offerta formativa.

Inoltre, ai sensi dell'art 6 del Reg. 3/2013 possono svolgere attività formative le associazioni degli iscritti agli albi e altri soggetti autorizzati dal Consiglio Nazionale, definite agenzie formative per l'ordine dei Dottori agronomi e dottori forestali.

Pertanto nel presente documento sono riportati gli indirizzi del Consiglio Nazionale per lo svolgimento della formazione professionale continua da parte di ordini, federazioni e agenzie formative al fine di tutelare l'interesse pubblico garantendo la possibilità al professionista di aggiornamento costante e formazione continua adeguata.

2. Quadro normativo di riferimento

Decreto del presidente della repubblica 7 agosto 2012 , n. 137 Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148.

Regolamento del CONAF per la professione permanente continua n° 3/2013

Delibera 397 seduta di consiglio del Conaf del 20 dicembre 2013 recante i criteri di accreditamento delle agenzie formative di cui all'Art 6 comma 3 del Reg 3/2013

Delibera 398 seduta di consiglio del Conaf del 20 dicembre 2013 recante i settori disciplinari professionali ai sensi dell'art 9 comma 2 lettera b) del Reg 3/2013 criteri di accreditamento delle agenzie formative di cui all'Art 6 comma 3 del Reg 3/2013

Delibera 401 seduta di consiglio del Conaf del 20 dicembre 2013 Istituzione del Catalogo nazionale della formazione permanente continua

Delibera 113 seduta di consiglio del Conaf del 09 Aprile 2014 inerente i costi standard della attività di formazione At 3 comma 3 del Regolamento 3/2013

Delibera 368 seduta di consiglio del Conaf del 10 e 11 settembre 2014 linee guida pe il riconoscimento delle attività formative a distanza (FAD) art 9 comma 2 lettera g del regolamento 3/2013

Delibera 382 seduta di consiglio del Conaf del 10 e 11 settembre 2014 recante le linee guida per lo svolgimento delle attività formative realizzata dagli Ordini territoriali e dalle federazioni regionali in cooperazione o in convenzione con altri soggetti art 9 comma 2 lettera d del regolamento 3/2013

Delibera di Consiglio n. 114 del 09-04-2014 linee guida per l'applicazione del regolamento per la formazione professionale continua (art. 9 comma 2, lettera d) del reg. 3/2013)

Convenzione quadro tra la conferenza di agraria e il CONAF per il trattamento di reciprocità delle attività di esami di stato e formazione professionale continua

3. Analisi fabbisogni formativi

L'analisi dei fabbisogni formativi degli iscritti è propedeutica alla predisposizione dei piani dell'offerta formativa al fine di renderli funzionali non solo all'assolvimento dell'obbligo formativo, ma soprattutto allo sviluppo di conoscenze al perfezionamento dei livelli di competenza e arricchimento della professionalità dei Dottori Agronomi e Forestali. Tale analisi riguarda il livello attuale relativo al primo triennio della Formazione Professionale Continua ed è finalizzata alla formulazione di efficaci strategie di formazione, nonché alla messa a punto di opportune azioni di programmazione, progettazione e valutazione della formazione professionale continua a cui gli iscritti all'Ordine devono obbligatoriamente adempiere.

L'analisi è stata effettuata al livello nazionale sulla base dei dati dell'anagrafica degli ordini per l'esame della composizione specifica della popolazione degli iscritti, sulla base dei dati presenti sul SIDAF e su quelli delle prestazioni professionali dichiarate ai fini dell'assolvimento dell'obbligo assicurativo per gli anni 2014 e 2015. Dall'esame di questi elementi sono scaturite alcune informazioni utili per una analisi del livello quantitativo e qualitativo dei fabbisogni formativi degli iscritti, analisi che ogni ordine e federazione può effettuare in proprio per i propri iscritti con i dati statistici a disposizione al livello territoriale.

Analisi del fabbisogno formativo – livello quantitativo

Dai dati estrapolati dal SIDAF risulta che gli iscritti agli ordini dei dottori agronomi e dottori forestali sono 20304 di cui 9371 iscritti alla cassa di previdenza Epap.

Ai sensi dell'art 2 del regolamento 3/2013 sono soggetti ad obbligo formativo tutti le persone fisiche iscritte all'albo dei DA e DF ad eccezione dei soggetti esonerati ai sensi dell'art 15. Pertanto sono assoggettate all'obbligo formativo tutti coloro che svolgono anche occasionalmente la libera professione e che non hanno fatto domanda di esonero temporaneo.

Si desume, pertanto, che il fabbisogno quantitativo stimato espresso in numeri di crediti nel triennio 2014-2016 è di circa 84.000 CFP; pertanto considerando un numero medio di 30 partecipanti per attività formativa i crediti che sono necessari per l'assolvimento dell'obbligo degli iscritti è di circa 2.800 CFP.

Si segnala che fino a questo momento non hanno ancora contribuito all'offerta formativa le agenzie formative per cui è ancora in itinere il processo di accreditamento.

Analisi dei fabbisogni formativi – livello qualitativo

La conoscenza della composizione della popolazione degli iscritti è indispensabile per pianificare le tipologie di attività formativa ed i SDP di formazione; Le percentuali degli iscritti divisi per fasce di età e per genere sono riportati nella tabella seguente. È riportato, inoltre, il numero dei nuovi iscritti per gli anni 2013 2014 e 2015; per i nuovi iscritti è necessaria una maggiore offerta formativa di tipo metaprofessionale, per permettere loro di adempiere all'obbligo di cui all'art 5 comma 7;

Dei 2800 CFP necessari agli iscritti per l'assolvimento dell'obbligo formativo almeno 600 sono da dedicare alle attività di tipo meta-professionale, (1 CFP/anno/ordine). Gli eventi meta-professionali saranno programmati dagli ordini e/o federazioni e/o agenzie formative nell'ambito del triennio in modo tale da permettere ai nuovi iscritti di assolvere all'obbligo di cui all'art 5 comma 7 del regolamento reg 3/20113

Fascia di età	Percentuale
A: 25-35	13,32%
B: 36-45	29,92%
C: 46-65	49,11%
D: 66-75	5,11%
E: > 75	2,54%
uomini	81%
donne	19%

Anno	N° nuovi iscritti
2013	445
2014	436
2015	429

Dalla estrapolazione dei dati dalla tabella dell'assicurazione professionale si possono evincere le aree e le prestazioni più frequenti nel lavoro dei professionisti dottori agronomi e dottori forestali. In termini di valore prevalgono la 4.6 Consulenza per aziende agricole e/o forestali, 4.1 Assistenza tecnica, 3.16 Stima dei danni derivanti da avversità atmosferiche, fitopatie economica e fiscale, 4.13 consulenze e pareri e studi nel settore dell'ecologia, della difesa ambientale e della natura, della difesa delle piante e dei loro prodotti, idrogeologia, nivologia e assestamento faunistica; 4.4 Consulenze in genere in materia di politica agraria, ambientale o energetica; 8.13 Programmi di sviluppo rurale, 3.1 Stima di beni immobili. In termini di numero di prestazioni prevalgono le seguenti prestazioni professionali: 4.1 Assistenza tecnica, economica e fiscale, 4.6 Consulenza per aziende agricole e/o forestali 5.4 Analisi e valutazione biologica dei prodotti agricoli ed agroalimentari, 6.1 Progetti edilizia rurale 4.13 Consulenze e pareri e studi nel settore dell'ecologia, della difesa ambientale e della natura, della difesa delle piante e dei loro prodotti, idrogeologia, nivologia e assestamento faunistica; 3.1 Stima di beni immobili 7.4 Progetti di ricostituzione, di conversione, di trasformazione, di miglioramento di complessi forestali; 4.19 Predisposizione e curatela del Fascicolo di domanda per l'accesso ai contributi comunitari e nazionali e regionali (**cfr. allegato 1 e 2**) .

4. Strategia e Obiettivi

La strategia che il CONAF intende attuare attraverso la formazione professionale continua è quella di qualificare l'offerta formativa per renderla funzionale al raggiungimento di uno elevato standard di prestazioni professionali dei dottori agronomi e dottori forestali ai fini della loro certificazione; gli obiettivi principali sono i seguenti:

- avere iscritti professionisti qualificati anche attraverso una formazione adeguata, dopo quella di ingresso
- favorire e rendere più agevole la riqualificazione professionale
- elevare gli standard delle prestazioni professionali che non possono prescindere da un adeguato percorso di formazione, aggiornamento e perfezionamento;
- mettere in relazione, attraverso la predisposizione di piattaforme tecnologiche collegate al SIDAF domanda e offerta di alta professionalità relativa alle numerose competenze dei dottori agronomi e forestali.

Per il raggiungimento di un sistema che garantisca un processo qualificante continuo ed adeguato lungo tutto l'arco della carriera professionale degli iscritti all'albo, si intende adottare strumenti organizzativi e gestionali tali da sollecitare ed incentivare l'intero sistema ordinistico e delle agenzie accreditate allo scopo al perseguimento di tali obiettivi.

5. Indirizzi per la formulazione del piano annuale dell'offerta formativa

Il piano annuale della offerta formativa è lo strumento di pianificazione delle attività formative finalizzato agli iscritti per ottemperare all'obbligo formativo di cui all'art 2 del Reg CONAF 3/2013

Poiché i piani sono presentati preventivamente (entro il 15 novembre di ogni anno) la programmazione delle attività formative in funzione di uno studio relativo ai fabbisogni degli iscritti è propedeutica.

Il Piano, pertanto, si comporrà di una **parte generale** con analisi dei fabbisogni formativi degli iscritti, con indicazione della strategia e degli obiettivi del piano dell'offerta formativa dell'Ordine/Federazione/Agenzia formativa; verrà esposta, infine, l'organizzazione e la priorità degli eventi.

La **parte specifica** del piano formativo si compone, dunque, di "pacchetti" di crediti formativi professionali per i diversi settori disciplinari professionali e aree professionali che verranno successivamente utilizzati per lo sviluppo di una o più tipologie di attività formative (seminari, corsi di formazione, convegni, corsi di aggiornamento ecc....), fermo restando il numero dei crediti programmati per quel settore nel piano formativo presentato. Nel piano annuale devono essere previste dagli ordini e dalle federazioni, le tematiche meta professionali onde consentire l'acquisizione di specifici crediti di cui all'art 5 comma 6 del regolamento 3/2013 per un minimo di 1 CFP annuali.

Se durante l'anno di formazione si riscontrasse la necessità di inserire un settore disciplinare professionale, ad esempio per l'intervenuta modifica di una normativa o per l'introduzione di diverse procedure che rendono necessario un aggiornamento dell'iscritto, pur non avendola potuta prevedere, è possibile, con opportuna motivazione, procedere alla presentazione della variante al piano formativo, entro e non oltre il 30 aprile dell'anno di attuazione del piano; oltre alla introduzione di un SDP si configura come variante al piano formativo e quindi soggetta al parere di conformità da parte del Consiglio nazionale anche la eliminazione di un SDP e la modifica del numero di crediti previsti per il SDP.

Particolare attenzione va posta al rispetto dei costi standard per credito formativo/iscritto definiti dal Consiglio Nazionale con delibera 113/2014. Gli ordini e le federazioni si impegnano a favorire lo svolgimento gratuito della formazione professionale ai sensi dell'art 11 comma 2.1b)

6. Organizzazione e priorità degli ambiti di intervento

Gli ambiti di intervento in cui si articola il piano formativo possono essere di tre tipologie:

Ambito formativo di mantenimento, ossia formazione su competenze consolidate nel territorio in cui si eroga la formazione.

Ambito formativo di sviluppo, ovvero la formazione su competenze in via di sviluppo per evoluzione del mercato delle prestazioni professionali o per la evoluzione normativa e di regolamentazione delle procedure legate all'attività lavorativa professionale.

Ambito formativo di innovazione, cioè la formazione su settori fortemente innovativi su cui è necessario percorrere la formazione per poter avere margine di anticipo e di preparazione anche rispetto ad altre professioni concorrenti.

L'indirizzo del CONAF per la predisposizione dei piani formativi per il triennio 2016-2018 è orientato ai seguenti settori strategici in relazione all'evoluzione del mercato, all'innovazione della professione e alla evoluzione della normativa

- Uso sostenibile dei fitofarmaci
- Piani di sviluppo rurale
- Valutazioni immobiliari
- Valutazioni ambientali
- Agronomia Urbana
- Agricoltura di precisione
- Applicazioni tecnologiche

7. Indirizzi per la attuazione del piano annuale dell'offerta formativa

Le agenzie formative, nell'attuazione del piano dell'offerta formativa mantengono i requisiti richiesti in fase di accreditamento, sia per quanto riguarda la dotazione infrastrutturale e logistica, sia per quanto riguarda la capacità gestionale e le risorse professionali previsti all'art 6 comma 2 e 3 dei criteri di accreditamento per le agenzie formative approvate con delibera del CONAF 398/2013.

Gli ordini e le federazioni nell'attuazione del piano dell'offerta formativa garantiscono la adeguatezza e coerenza dei locali e dei luoghi oggetto di attività formativa, la adeguatezza e coerenza degli strumenti tecnici e tecnologici per la didattica, competenze adeguate dei relatori/formatori relativamente alla tipologia di attività formativa effettuata; a questo proposito si rimanda ad apposito documento per la individuazione dei criteri di idoneità dei formatori per i dottori agronomi e dottori forestali.

8. Costituzione dell'elenco dei formatori nell'ambito del reg 3/2013

L'elenco dei formatori, previsto dalla implementazione del SIDAF, cataloga i formatori titolati ad erogare formazione ai Dottori Agronomi e Dottori Forestali

8.1 Criteri per l'iscrizione all'elenco dei formatori dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali

I Formatori iscritti all'elenco dei Formatori per i Dottori Agronomi e Dottori Forestali, provenienti sia dal mondo della Ricerca, dell'Università e della Scuola che dal mondo professionale devono possedere i requisiti stabiliti dalla delibera 397/2013 che definisce i criteri per l'accREDITAMENTO delle Agenzie formative.

-Laurea quinquennale e almeno due anni di esperienza nell'ambito del settore disciplinare professionale della docenza

-Laurea triennale e almeno tre anni di esperienza nell'ambito del settore disciplinare professionale della docenza

- Diploma di scuola media superiore ed almeno cinque anni di esperienza nell'ambito del settore disciplinare professionale della docenza

Le materie oggetto di docenza dovranno essere attinenti alle competenze professionali dei formatori attribuite per legge.

9. Strumenti di erogazione della formazione (FAD e in situ)

Gli Ordini e le Federazioni hanno programmato la attività formativa organizzandosi quasi esclusivamente con lo strumento della formazione in situ, in quanto per la formazione in FAD occorrono sistemi di comunicazione e piattaforme informatiche di cui i soggetti erogatori si doteranno, implementeranno ed adatteranno alle esigenze della categoria. Anche se è lasciata libertà di organizzazione da parte dei soggetti erogatori della formazione, per il futuro si auspica un aumento della modalità di erogazione della formazione a distanza in quanto permette di avere accesso ad una formazione più coerente con il proprio profilo professionale a costi generalmente più contenuti per l'iscritto, in virtù della eliminazione delle spese di trasferimento.

10. Conclusioni

Le linee di indirizzo predisposte relativamente al primo periodo di formazione obbligatoria possono essere un valido strumento per la programmazione ed attuazione dei piani formativi da parte di Ordini /Federazioni/Agenzie formative e concorrono a fornire indicazioni e riferimenti utili ai fruitori della formazione. Per i dettagli operativi, si rimanda ad altri specifici documenti - il manuale delle procedure e il manuale d'uso del SIDAF/Formazione.

Allegati

Allegato 1 prestazioni professionali dichiarate ai fini della stipula della polizza collettiva conaf per valore delle prestazioni

Allegato 2 prestazioni professionali dichiarate ai fini della stipula della polizza collettiva conaf per numero di prestazioni